

Atti 8:4

Il vangelo in Samaria.

In quel tempo avvenne una grande persecuzione per la chiesa di Cristo. Molti apostoli subirono il martirio, altri erano stati dispersi ma non smisero di predicare il Cristo risorto.

ormai erano ripieni di Spirito Santo per poter portare avanti il mandato ricevuto da Gesu' Cristo.

Ogni cristiano dovrebbe eseguire questo insegnamento.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Sarà forse la tribolazione, o la distretta, il pericolo, la spada?

In tutte queste cose noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati, Romani 8 : 35.

Verso 5, Filippo discese in Samaria e vi predicò il Cristo.

Noi siamo stati chiamati come gli apostoli furono chiamati.

Noi abbiamo ricevuto lo stesso spirito che gli apostoli ricevettero.

Noi abbiamo ricevuto lo stesso mandato che gli apostoli ricevettero.

Domanda, quando noi andiamo, come andiamo? Di cosa noi parliamo? Quando parliamo di Gesù Cristo cosa diciamo?

Nella traduzione Diodati dice essi uscirono, se vuoi seguire Gesu', devi uscire dalle tue idee dalla vita di peccato da tutto ciò che dispiace all'Eterno. Uscite di mezzo a loro dice il Signore, non toccate nulla d'immondo; ed io vi accoglierò, II Cronache 6:17.

Isaia 52, dipartitevi, uscite, purificatevi voi che portate i vasi dell'Eterno.

Isaia 48, uscite, uscite da babilonia, fuggite.

Dall'inizio alla fine della sua vita Gesu' esortava sempre i suoi dicendo: andate, e predicate il vangelo. Solo la bibbia esprime totalmente il piano di Dio per la salvezza degli uomini e tutto culmina in Gesu' Cristo. Tale libro e' quindi il luogo di riferimento per tutte le espressioni della fede, per qualsiasi cultura religiosa e per ogni pietà.

In realtà e' importante riscoprire direttamente, al di là delle sedimentazioni della tradizione nel corso dei secoli, il nucleo degli eventi originari della storia della salvezza.

Indubbiamente oggi sappiamo meglio che gli scritti biblici non sono cronache dirette, racconti di testimoni oculari. I vangeli, per esempio, sono sorti nel contesto della chiesa primitiva e delle correnti e tradizioni che in essa stavano prendendo corpo.

La loro fedeltà ai fatti, tuttavia, rimane intatta. La bibbia è la fonte della dogmatica protestante, tutto si fonda su di essa. È l'espressione scritta della parola di Dio, espressione molto usata

nel vocabolario protestante per designare se Dio parla, l'uomo deve ascoltare. L'uomo non può aggiungere nulla in funzione delle tradizioni, delle circostanze, dei giusti del momento, anche se e' vero che il linguaggio si adatta e che vi sono cambiamenti nelle accentuazioni.

Occorre far ritorno senza posa a questi testi essenziali, dai quali si sprigiona l'azione continua di Dio per il mondo e per la salvezza degli uomini, ciò avrà importanti conseguenze.

Per questo i protestanti conservano solo i due sacramenti a favore dei quali vi e' un ordine di Gesù, il battesimo e la santa cena.

La bibbia è il libro che alimenta la letteratura quotidiana nelle famiglie fu per secoli una regola costante, ma con dolore, attualmente questa pratica si e' affievolita a causa della fretta e della non coincidenza dei tempi di presenza in famiglia. Tuttavia la lettura quotidiana di brani biblici, accompagnata talvolta da una breve meditazione, e' comunemente praticata nel raccoglimento personale quest'ultimo diventa bibbia aperta.

Ogni religione crede di rimanere identica a se stessa nel fluire dei secoli, in mezzo alle vicissitudini di un mondo che cambia senza posa. È vero che, nel caso del cristianesimo, il permanere del riferimento al vangelo come ad una forma definitiva permette di dire, la chiesa di oggi fedele alla chiesa primitiva, quella di Gerusalemme, quella degli apostoli, in questo senso gli evangelici si considerano conforme alla tradizione ricevuta da Cristo Gesu'.

Non basta affermare che, deve pur esserci un Dio come remota origine delle cose, per muovere il cosmo. Simile posizione intellettuale, poco fondata, dubitativa più che affermativa, non impegna affatto ad assumere un ruolo attivo nella costruzione di una chiesa vivente.

Oggi la bussola della nostra mente non è più puntata sul cielo, è puntata sulla terra.

Leggere versi 12 a 17.

Il vero cristiano deve avere fame e sete di giustizia, fame e sete di adorazione, perché è scritto: amerai il Signore Dio tuo, con tutte le tue forze e il prossimo tuo come te stesso.

Tutti i santi ce lo dicono: cari, la santità consiste nell'amare. Amare tanto da non privare della gioia di Dio, coloro i quali cercano l'amore.

Il comando di Gesù' è andate e predicate.

È giunto il tempo della riflessione è urgente e vitale per la chiesa che ogni cristiano, ogni gruppo di cristiani sappia e voglia essere evangelizzatore per definizione.

Leggere verso 18 a 24.

Chiunque porti il nome cristiano, battezzato o semplicemente credente, è segno della fede in mezzo ad un mondo ampiamente segnato dall'indifferenza o dall'ateismo.

Se questa involontaria testimonianza diventa consapevole, si pone allora il problema di sapere come va considerata oggi l'azione missionaria cristiana.

Leggere verso 25.

Nessuno può evangelizzare, se in qualche modo non diventa uno di coloro ai quali si rivolge, condividendo con loro la loro cultura, il loro linguaggio, il loro modo di vivere e di vedere.

L'atteggiamento fondamentale è quello stesso di Dio padre, il cui amore creatore è condivisione di vita, proprio questa volontà di condivisione ha condotto il verbo, figlio di Dio, ad assumere la carne di uomo, divenendo uno di noi, simile a noi.

Leggere versi 26 a 40.

Il primo tempo della missione consiste nell'andare, cioè nell'uscire dal proprio territorio personale. Entrare in comunione di un destino con un mondo, significa già rendere presente il vangelo. L'evangelizzazione al contrario, non raggiunge che uno strato superficiale e provoca frequentemente un fenomeno di rigetto.